

Le Marche "Regione ospite" al Salone Internazionale del Libro di Torino

La XXXII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino resterà per le Marche un'edizione speciale. Nella sua longeva presenza alla *kermesse* del libro è per la prima volta "Regione ospite".

Si tratta di un traguardo importante, di un riconoscimento nazionale e internazionale, di cui siamo orgogliosi.

Lo intendiamo come un riconoscimento per la presenza costante e il crescente interesse culturale che le Marche si sono conquistate sul campo. Succede spesso così anche a noi marchigiani, di essere scoperti per le nostre qualità soltanto dopo averne dato ampia prova.

Le Marche, regione che ha espresso letterati e artisti in ogni campo, con oltre 70 teatri storici, 300 biblioteche, 400 tra musei e raccolte museali, 4 università, 2 conservatori musicali, 2 accademie di belle arti, la terra disseminata di borghi e centri storici che custodiscono un patrimonio culturale di prim'ordine insieme a grandi tradizioni musicali, ricevono un meritato riconoscimento.

Per essere all'altezza dell'appuntamento abbiamo lavorato in maniera serrata con l'obiettivo di presentare un programma culturale che tenesse conto del tema del Salone di quest'anno, "il gioco del mondo", e della vivacità culturale che la nostra comunità regionale esprime.

Abbiamo allestito uno spazio d'impatto e più grande del passato, di ben 150 mq, nel quale le immagini della nostra regione trovano una sintesi nel verso leopardiano "sedendo e mirando", interpretato dai paesaggi di un artista di fama come Tullio Pericoli, nell'anno delle celebrazioni del bicentenario della composizione de *L'Infinito*.

Poi, abbiamo promosso uno *scouting* di autori, editori, festival culturali, rassegne, premi letterari, centri di ricerca e formazione, che ci ha restituito uno spaccato a nostro avviso molto rappresentativo di che cosa siano oggi le Marche della cultura e in particolare della cultura del libro e della lettura.

Inoltre, abbiamo puntato sulla necessità di far emergere le Marche del contemporaneo, fatte di nuovi scrittori emergenti in dialogo con le generazioni precedenti, di editori di qualità, di contaminazione di generi (la pittura, la grafica, la fotografia, il design, l'illustrazione, la musica, il teatro).

Il risultato di questo lavoro sta nei 100 eventi, 200 relatori, 70 editori, 30 festival, rassegne e premi letterari, con i quali le Marche si presentano a Torino. Nei cinque giorni sono tanti gli appuntamenti che si svolgeranno nello spazio Marche, ma anche in altri spazi del Salone e nella città di Torino, come nel caso della serata del 9 maggio presso il Circolo dei Lettori con lo spettacolo di Lucia Mascino.

Il coinvolgimento è stato ampio e la rappresentazione delle Marche si è nutrita non solo di forze endogene, ma di un alto grado di apertura che ha richiamato personalità della cultura e case editrici nazionali e non solo. Per questo, ad esempio, abbiamo voluto ricordare che le Marche sono la terra di nascita di uno dei più grandi editori del '900, Valentino Bompiani (1898-1992).

A questo "gioco di squadra" hanno dato il loro contributo le Autorità indipendenti come il Garante dei Diritti della Persona, la Commissione Pari Opportunità, le Università e i centri studi, il sistema bibliotecario e quello

scolastico, il ricco tessuto di associazioni culturali che animano costantemente la nostra regione.

Ora, il modo migliore per ripagare questo impegno è venire alla XXXII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino dal 9 al 13 maggio 2019 per "sedere" e "mirare".

Il Presidente del Consiglio Regionale
Regionale

Antonio Mastrovincenzo

Il Presidente della Giunta

Luca Ceriscioli